

La perentoria richiesta di «Vimercate futura», ma il sindaco annuncia: «L'ho restituita»

«La legge non lo vieta, la bandiera Lgbt torni subito sulla facciata del Municipio»

VIMERCATE (tlo) «Le norme non vietano l'esposizione della bandiera Lgbt+ sulla facciata del Municipio, il sindaco la rimetta subito al suo posto».

Questa la perentoria richiesta avanzata dal gruppo della lista civica «Vimercate futura», che fa parte della coalizione di centrosinistra che sostiene la candidatura a sindaco di **Francesco Cereda** in occasione delle elezioni amministrative del prossimo ottobre.

Una presa di posizione che rinfocola le polemiche esplose un paio di settimane fa.

Ad accendere involontariamente la miccia era stato il primo cittadino 5 Stelle **Francesco Sartini**, che aveva postato sul suo profilo Social la sua foto con la bandiera arcobaleno simbolo della parità di genere e in particolare del sostegno ai diritti di gay, lesbiche e trans annunciando di averla issata su uno dei pennoni all'ingresso di Palazzo Trotti, accanto a quella d'Italia e a quella dell'Unione europea.

Qualcuno aveva storto il naso. In particolare il capogruppo di «Noi per Vimercate» **Alessandro Cagliani**, che aveva immediatamente scritto al sindaco facendogli notare che la normativa vieta di esporre nelle sedi istituzionali, sul podio delle bandiere, altri simboli.

Il primo cittadino aveva preso atto e aveva quindi trasferito la bandiera arcobaleno su un balcone che si affaccia sul retro del Municipio, verso il parco.

Un eccesso di zelo, però, se-



condo la lista di centrosinistra «Vimercate futura» che chiede a Sartini di tornare sui propri passi. «Se è vero che le norme vietano l'esposizione di altre bandiere accanto a quelle istituzionali, nulla impedisce di

spostarle in un altro punto della facciata del Municipio - ha spiegato **Paolo Galli**, esponente della civica - Del resto lo stesso sindaco qualche settimana prima, su preciso mandato del Consiglio comunale, aveva fatto

Il sindaco Francesco Sartini con la bandiera Lgbt+ esposta prima sulla facciata principale del Municipio e poi, dopo qualche ora, spostata su quella posteriore

esporre lo striscione che chiede la verità per Giulio Regeni. La soluzione quindi si può trovare, basta volerlo. Nascondere la bandiera sul retro non ha senso».

In particolare la normativa prevede che «Un Comune può esporre un simbolo di un movimento dove vuole ma non a fianco della bandiera nazionale ed europea perché i vessilli dei movimenti non hanno il rango istituzionale delle bandiere ufficiali».

La proposta di Vimercate futura non verrà accolta dal sindaco semplicemente perché la bandiera non è più nemmeno sulla facciata interna. «E' nel mio ufficio e nelle prossime ore la restituirò al movimento "Brianza oltre arcobaleno" - ha spiegato sabato il primo cittadino - Per il resto non intendo rispondere ad ulteriori sollecitazioni. La cosa più sbagliata in merito ad un tema così importante, che promuove l'inclusione, è proprio dividersi e fare polemica».

Lorenzo Teruzzi